

«Con queste bollette saltiamo in aria»

Rincari fino a quattro volte tanto: storie di imprenditori che cercano di resistere. In attesa di un aiuto concreto

Bollette, imprenditori allo stremo

A luglio la stangata insieme al resto degli aumenti: «È una guerra economica, abbassino le tasse»

Prego, favorisca la bolletta. Non è un invito a cui rispondere a cuor leggero, perché quando si ricevono certi estratti conto energetici, il rischio concreto è quello di accusare un coccolone, ma imprenditori, esercenti e commercianti non hanno difficoltà a pubblicizzare le loro ultime bollette. Fogli che mostrano la prova provata di come e quanto il «caro bollette» non sia lo slogan del momento, ma una realtà nuda e cruda. E da pagare. «Una volta la bolletta arrivava e si pagava. Punto e basta, ma adesso è diventato un problema che si aggiunge agli altri — osserva in prima battuta Diego Rodeschini, presidente del Gruppo Bar Caffè Pasticcerie di **Ascom** Bergamo oltre che titolare di due attività —. Ci dobbiamo calare nei panni di provider energetici alla ricerca della migliore offerta».

«Per non parlare — prosegue Diego Rodeschini — di tutte le altre incombenze, dal supporto psicologico al personale, anche se non è fortunatamente il mio caso, alla ricerca delle migliori offerte per l'acquisto delle materie prime». Aumentate pure quelle.

La scelta imprenditoriale di Rodeschini è stata coraggiosa e, dolcemente parlando, democratica: nella sua pasticceria, malgrado anche il burro sia rincarato del 30% e le bollette siano schizzate — a luglio sono passate dai 4.231 euro del 2021 ai 12.341 di quest'anno — il prezzo dei pasticcini al chilo non è cambiato: «Siamo fermi a 32 euro come mesi fa. La nostra è una clientela media, con un altrettanto media capacità di spesa, e non ci è sembrato giusto applicare aumenti. Si pensava che i rincari fossero provvisori, anche se non ho mai visto, in vita mia, prezzi e tariffari che facessero marcia indietro». Il sacrificio è tanto e l'umore è a terra: «Nei giorni scorsi, proprio qui a Sant'Omobono — racconta il rappresentante di categoria **Ascom** —, ho raccolto la disperazione di un commerciante che si è visto recapitare una bolletta di 5 mila euro, rapportata ai mille euro sborsati l'anno scorso. Io stesso per orizzontarmi nelle tariffe mi sono rivolto ad un consulente ed è forse un servizio che, come **Ascom**, potremo pensare di avviare a supporto dei nostri associati, fermo restando che ogni attività è un caso a sé. Adesso con le prossime elezioni ci sarà una resa dei conti».

La richiesta alla politica è chiara: «Chiediamo di pagare meno tasse», conclude, citando anche i bonus varati dal Governo e ricompresi nel Decreto Aiuti-bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 agosto. Si tratta di un contributo straordinario sotto forma

di credito d'imposta fino al 25% della spesa per consumi energetici alle imprese colpite dagli effetti economici negativi della crisi ucraina. Potrà beneficiare del bonus chi subisce incrementi di costi per energia elettrica e gas nel terzo trimestre per più del 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. La misura del credito d'imposta viene poi corrisposta in funzione della tipologia dell'impresa e cioè se gasivora, non gasivora, energivora o dotata di potenza disponibile di energia elettrica pari o superiore a 16,5 kw. Un segnale, certo, ma che davanti a certe fatture-monstre impallidisce. È il caso di un albergo della Val Seriana che ha visto la bollettazione di luglio più che triplicata da un anno all'altro: da 7.673 euro è passata a 25.873. «C'è poco da dire se non il fatto che siamo in guerra. Una guerra economica, ma pur sempre guerra», commenta il gestore. «Il rincaro per noi è del 300% e a risentirne sono le attività più piccole», evidenzia Luca Bonicelli di **Ascom**, titolare di una salumeria a Villa D'Ogna.

E sono bollette da capogiro anche quelle che si sta vedendo recapitare Nicola Rotasperti, membro di giunta Confesercenti e del Cda di Conad Centro Nord oltre che titolare dei punti vendita Conad di Almenno San Bartolomeo, Almè e Bergamo e di altri tre in provincia di Lecco. «Lo scorso anno non ho mai superato nemmeno per il punto vendita più grande gli 11 mila euro di spesa al mese, ma quest'anno mi sono visto recapitare bollette per oltre 42 mila euro solo per luglio in un unico negozio, con uno sbilancio sulle previsioni di 80 mila euro sui sei punti vendita che ho in capo. E questo per un solo mese», spiega, aggiungendo un particolare non da poco: «Per fortuna che come Gruppo Conad abbiamo in essere una contrattualizzazione unica per tutti i punti vendita sul territorio nazionale che è tra le migliori del panorama italiano, ma certo è che l'impennata è qui da vedere. Forse nella fatturazione di luglio ha inciso l'aria condizionata, vedremo. Intanto, però, in questi giorni ho fatto



predisporre la chiusura dei frigoriferi con i vetri. Era un investimento che avevo previsto da tempo, ma questi importi mi hanno suggerito di dare alla faccenda una bella accelerata».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA